

*Affidamento, violenza contro le donne e violenza contro i bambini*

**Rapporto della Relatrice speciale sulla violenza contro le donne e le ragazze, le sue cause e conseguenze Reem Alsalem, 13 aprile 2023, A/HRC/53/36 presentato al Consiglio dei Diritti Umani in base alla risoluzione 50/7.**

**SCHEDA DI SINTESI**

a cura dell'Avv. ta Ilaria Boiano

Il rapporto affronta il legame tra i casi di affidamento e limitazione della responsabilità genitoriale, la violenza contro le donne e la violenza contro i bambini, con un'attenzione particolare all'abuso del termine "alienazione parentale" e di pseudo-concetti simili.

**Definizione e utilizzo dello pseudo-concetto di "alienazione parentale".**

Non esiste una definizione clinica o scientifica comunemente accettata di "alienazione parentale". In generale, l'alienazione parentale si riferisce ad atti deliberati o non intenzionali che causano un rifiuto ingiustificato da parte del bambino nei confronti di uno dei genitori, di solito il padre.

Lo pseudo-concetto di alienazione parentale è stato coniato da Richard Gardner, uno psicologo, che ha sostenuto che i bambini che denunciano abusi sessuali durante i divorzi ad alto conflitto soffrono di una "sindrome di alienazione parentale" causata da madri che hanno indotto i loro figli a credere di essere stati abusati dai loro padri e a sollevare accuse di abuso contro di loro.

**L'alienazione parentale e il suo legame con la violenza domestica**

Le ricerche e i contributi ricevuti dimostrano che gli autori di violenza domestica abusano dei procedimenti di diritto di famiglia per continuare a perpetrare violenza contro le loro vittime provocando una traumatizzazione secondaria.

L'uso dell'alienazione parentale è altamente sessuato e frequentemente utilizzato contro le madri.

Le madri che si oppongono o cercano di limitare il contatto o di sollevare preoccupazioni sono ampiamente considerate dai valutatori come ostruzioniste o maligne, riflettendo il modello pervasivo di colpevolizzazione della madre.

Le accuse di alienazione del bambino da parte della madre sono spesso utilizzate per dimostrare che l'affidamento alla madre non è nell'interesse del bambino, in quanto non faciliterà il contatto con il padre.

Le madri protettrici sono messe in una posizione svantaggiosa, in cui l'insistenza nel presentare prove di violenza domestica o di abuso sui minori può essere vista come un tentativo di allontanare i bambini dall'altro genitore, il che potrebbe comportare la perdita del collocamento primario o del contatto con i figli.

L'uso dell'alienazione parentale tende a diventare una profezia che si autoavvera.

Non appena le madri vengono giudicate come "alienanti", le loro azioni o inazioni possono essere pregiudicate.

Di conseguenza, le accuse di violenza domestica vengono messe da parte come un evento isolato.

Questo riduce la violenza domestica a un conflitto minore e stigmatizza e patologizza le donne e i bambini.

### **Tattiche per confutare le accuse di violenza domestica**

- Ignorare la storia di violenza domestica contro madri e figli nelle decisioni sull'affidamento e sui diritti di visita
- Gli sforzi per esaminare la violenza domestica non vengono perseguiti attivamente.
- Nonostante la storia di violenza domestica, i tribunali hanno invocato lo pseudo concetto di alienazione parentale o hanno incolpato le madri per aver isolato di proposito i bambini dai loro padri, anche quando la sicurezza della madre o del bambino era a rischio.
- Anche nei casi in cui la violenza domestica è stata riconosciuta, le madri sono state accusate di essere egoiste per non aver sopportato gli abusi, sacrificando se stesse, per il bene dei figli.
- Ignorando o sminuendo la violenza domestica in una famiglia, i tribunali non riconoscono la questione nelle loro decisioni, presentando così la violenza domestica come un'eccezione piuttosto che la norma nei casi di alienazione parentale.
- **I punti di vista dei bambini vengono integrati in modo selettivo, a seconda che siano in accordo con la tendenza prevalente verso il "contatto favorevole" per entrambi i genitori.**

Quando le decisioni sull'affidamento vengono prese a favore del genitore che sostiene di essere alienato, senza considerare sufficientemente il punto di vista del bambino, la sua capacità di recupero viene minata e il bambino continua ad essere esposto a danni duraturi.

### **La Convenzione dell'Aia sugli aspetti civili della sottrazione di minori (1980)**

Questo atto riguarda la sottrazione internazionale di minori da parte dei genitori e prevede un processo rapido per il ritorno di un minore sottratto a livello internazionale dalla sua residenza abituale nel territorio di uno Stato parte della Convenzione dell'Aia da parte di un genitore nel territorio di un altro Stato parte della Convenzione, in modo che i tribunali di quella giurisdizione possano risolvere una disputa sull'affidamento.

Tuttavia, la Convenzione non menziona la violenza domestica né include tutele per le madri vittime di violenza, di conseguenza, quando le madri fuggono con i loro figli attraverso i confini internazionali, sono trattate come genitore 'rapitore'.

**Circa tre quarti di tutte le cause intentate ai sensi della Convenzione dell'Aja sono contro madri, la maggior parte delle quali fugge dalla violenza domestica o cerca di proteggere i propri figli dagli abusi.**

### **Il ruolo degli esperti/consulenti**

L'alienazione parentale è indubbiamente un'attività lucrativa che consente agli esperti di fornire i loro servizi nei procedimenti familiari a pagamento. I programmi di formazione e le conferenze, che sono proliferati su scala globale negli ultimi due decenni, forniscono un ulteriore flusso di reddito.

Questo può spiegare in parte la spinta della letteratura accademica contro la critica dell'alienazione parentale, minando la credibilità della ricerca che evidenzia i legami tra l'alienazione parentale e la violenza domestica.

Esperti accademici hanno notato il preoccupante sviluppo per cui riviste accademiche rinomate nel campo della psicologia pubblicano articoli che promuovono la nozione di "comportamenti alienanti" **senza applicare i consueti standard di rigore scientifico nella revisione paritaria o senza consentire il diritto di risposta agli autori i cui studi sono oggetto di tali critiche.**

## **Conclusioni**

Il rapporto dimostra come lo pseudo-concetto screditato e non scientifico dell'alienazione parentale sia utilizzato nei procedimenti giudiziari familiari dai maltrattanti come strumento per continuare ad esercitare controllo e violenza, per minare e screditare le accuse di violenza domestica fatte dalle madri che cercano di tenere al sicuro i loro figli.

Mostra anche come lo standard del miglior interesse del bambino venga violato imponendo il contatto tra un bambino e uno o entrambi i genitori e dandogli la priorità, anche in presenza di prove di violenza domestica.

Soprattutto a causa della mancanza di formazione, di pregiudizi di genere e di accesso al supporto legale, la custodia dei bambini può essere assegnata agli autori di violenza, nonostante le prove di una storia di abusi domestici e/o sessuali.

I rischi di tali conseguenze sono maggiori per le donne appartenenti a gruppi emarginati della società.

Il rapporto approfondisce le questioni sistemiche che portano a ulteriori barriere alla giustizia.

I giudici e i valutatori devono abbandonare l'identificazione di comportamenti contestati all'interno della disciplina psicologica e concentrarsi sui fatti e sui contesti specifici di ogni caso.

## **Raccomandazioni**

(a) Gli Stati legiferino per proibire l'uso dell'alienazione parentale o di pseudoconcetti correlati nei casi di diritto di famiglia e l'uso dei cosiddetti esperti in alienazione parentale e pseudoconcetti correlati;

(b) gli Stati rispettino le loro responsabilità e i loro obblighi positivi ai sensi della legge internazionale sui diritti umani, istituendo meccanismi di monitoraggio regolari per controllare l'efficacia dei sistemi di giustizia familiare per le vittime di abusi domestici;

(c) Gli Stati assicurino la formazione obbligatoria della magistratura e di altri professionisti del sistema giudiziario sui pregiudizi di genere, sulle dinamiche della violenza domestica e sulla relazione tra le accuse di abuso domestico e di alienazione parentale e i relativi pseudo-concetti;

(d) Gli Stati emanino e attuano una guida specifica per la magistratura sulla necessità di esaminare ogni caso sulla base dei fatti e di giudicare in modo equo, in base alla gamma di prove presentate, quale sia l'esito migliore per sostenere il benessere del bambino;

(e) Gli Stati istituiscano sistemi di esperti finanziati pubblicamente per fornire informazioni ai tribunali sull'interesse superiore del bambino e tali esperti devono essere regolarmente formati sulle dinamiche della violenza domestica e sul suo effetto sulle vittime, compresi i bambini;

(f) Gli Stati assicurino e mantengano un elenco di esperti approvati per il sistema di diritto di famiglia e introducono un meccanismo formale di reclamo e un codice di condotta applicabile che affronti i conflitti di interesse e il riconoscimento delle competenze per esercitare in questo settore;

(g) Non si possono fare valutazioni nei procedimenti di diritto di famiglia senza prendere in considerazione il diritto penale pertinente e/o i procedimenti di protezione dei minori;

(h) Qualsiasi accusa o prova di abuso domestico e sessuale da parte delle vittime adulte e minorenni deve essere chiaramente menzionata nelle valutazioni e, se viene raccomandato l'accesso o l'affidamento, deve essere fornita una spiegazione completa del motivo per cui tali accuse o prove sono state incluse;

(i) Gli Stati forniscano una guida alla magistratura su quando gli esperti devono essere utilizzati al di fuori dei sistemi finanziati con fondi pubblici nei casi di diritto di famiglia e assicurano che gli esperti impiegati siano qualificati e regolamentati professionalmente;

- (j) Tutti i professionisti della giustizia familiare devono ricevere una formazione obbligatoria sulla relazione tra le accuse di alienazione parentale e la violenza domestica e l'abuso sessuale; tale formazione deve essere fornita anche per combattere gli stereotipi di genere e garantire la comprensione degli standard legali sulla violenza contro le donne e i bambini a questo proposito;
- (k) La Convenzione dell'Aia sugli aspetti civili della sottrazione di minori deve essere rivista per proteggere meglio le donne abusate e i loro figli, consentendo una difesa più forte contro il rimpatrio in caso di violenza familiare e domestica, incorporando la comprensione del fatto che l'ordine di rimpatrio di un bambino può costringere una sopravvissuta all'abuso a ritornare alla violenza e al danno, e che i tribunali con giurisdizione ai sensi della Convenzione devono prendere in considerazione la violenza familiare e domestica quando interpretano e applicano le sue disposizioni;
- (l) Sia proibito l'uso di "campi di ricongiungimento" per i bambini come parte di qualsiasi esito di un procedimento legale;
- (m) Gli Stati assicurino che i bambini siano rappresentati legalmente in modo separato in tutti i procedimenti di diritto familiare contestati;
- (n) Gli Stati assicurino che vengano istituite indagini indipendenti sull'uso dello pseudo-concetto di alienazione parentale e delle sue iterazioni, ove opportuno;
- (o) Gli Stati assicurino che le opinioni del bambino siano rappresentate in modo sufficiente e indipendente nei procedimenti di diritto di famiglia e, ove possibile, che i bambini possano partecipare a tali procedimenti, in base alla loro età, alla loro maturità e al loro grado di sicurezza.
- (p) Tutte le agenzie e gli elementi del sistema giudiziario, i servizi legali e il settore degli abusi domestici lavorino insieme e sia garantito un adeguato coordinamento tra i sistemi penale, di protezione dei minori e di diritto di famiglia, attraverso meccanismi di cooperazione istituzionale obbligatoria o l'uso di strutture giudiziarie integrate;
- (q) Una più ampia disponibilità di assistenza legale nei procedimenti di diritto di famiglia per tutte le parti in causa deve essere resa disponibile per garantire l'uguaglianza delle armi;
- (r) Vengano raccolti dati disaggregati, tra cui la prevalenza degli abusi domestici nei casi di diritto di famiglia e le caratteristiche dei richiedenti e dei convenuti in tali casi, tra cui il genere, la razza, il sesso, la religione, la disabilità e l'orientamento sessuale;
- (s) Gli Stati introducano meccanismi di monitoraggio per valutare l'impatto specifico delle politiche e delle procedure relative alla giustizia familiare sui gruppi di donne emarginate.